

ACCOGLIENZA E SOLIDARIETÀ La ministra degli Interni assicura sulla disponibilità del Paese a fare la propria parte

Profughi, l'Italia in prima linea Lamorgese: «Siamo preparati»

Le Regioni si riuniscono per affrontare la questione
L'allarme del Gimbe: «Il 64% non protetto dal Covid
Necessario prevedere la vaccinazione di chi arriva»

Massimo Nesticò

ROMA

●● A ieri mattina 6.680 ucraini in fuga dalla guerra erano arrivati in Italia. Tremila in un giorno, dopo viaggi di 20 ore su camion, van, pullman, auto, attraverso il valico di Trieste. Il flusso raggiungerà livelli imponenti, vista la previsione Ue di 7-8 milioni di profughi in tutto. «I numeri sono elevatissimi ma siamo pronti», ha assicurato la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese.

Per l'accoglienza si muovono anche Regioni, Comuni, imprese, ong, industriali e tante famiglie. Al Viminale si mette a punto la macchina dell'accoglienza, con la ricerca di strutture come Covid hotel, ostelli e alloggi privati. Una circolare ha sottolineato ai prefetti in particolare «l'ur-

genza di assicurare la disponibilità di soluzioni di accoglienza che tengano conto della peculiarità dei cittadini in ingresso (prevalentemente donne e bambini)».

Il grosso degli uomini non può lasciare il Paese, deve combattere. Fuggono per la gran maggioranza donne e bambini: sui 6.680 giunti in Italia le prime sono 3.286 e i secondi 2.518. Destinazioni preferite le grandi città, dove vive il grosso della comunità ucraina della penisola (240 mila persone): Roma, Milano, Bologna e Napoli.

In molti si sono ricongiunti a parenti che lavoravano nella penisola. Ma presto si dovrà ricorrere alle soluzioni indicate dal decreto legge di venerdì scorso: 5mila nuovi posti nei Centri di accoglienza straordinaria e 3mila nel Sistema di accoglienza e integrazione. Estesa ai profughi ucraini la riserva di posti del Sai (5 mila in tutto) già previ-

sta per gli afghani evacuati la scorsa estate. «L'Italia è abituata a gestire situazioni anche emergenziali, con la rete delle prefetture, l'associazionismo, i Comuni - ha detto Lamorgese - faremo fronte a tutte le necessità che si presenteranno».

La Lombardia si prepara così ad accogliere fino a 100mila persone. «Dovremo prepararci - osserva il sindaco di Milano, Giuseppe Sala - a un'accoglienza massiva e probabilmente con tanti minori con grandi disagi di varia natura, bisogna fare un censimento delle strutture». La Caritas Ambrosiana ha raccolto 150 disponibilità - numero in grande crescita negli ultimi giorni - per una rete di accoglienze diffuse in appartamenti, spazi parrocchiali, locali di istituti religiosi o privati cittadini. A Roma è attiva da oggi una task force comunale per l'emergenza ucraina. In Campania la Re-

gione ha messo a disposizione come hub di prima accoglienza il Covid residence dell'Ospedale del Mare, con 168 posti immediatamente disponibili. Chi ne avrà bisogno sarà trasferito nei Cas comunali. Il Gimbe lancia intanto l'allarme. «Il 64% degli ucraini non è vaccinato». Si prevede la possibilità di vaccinazione dei profughi. ●

**Il flusso destinato a crescere ancora
«Numeri elevati ma siamo in grado di far fronte alla situazione»**



Profughi Ucraini in arrivo al valico di Ferneti



Peso:32%